

Data	Testata	Edizione	Pagina
24.10.15	Gazzetta del Sud	CS	31

Scende in campo il Wwf per regolare l'attività di pesca

# No alla mattanza del tonno rosso

Accurato appello lanciato agli operatori ittici del Tirreno cosentino

**Alessia Antonucci**  
**BONIFATI**

Basta con la pesca del tonno rosso. È l'appello rivolto dal Wwf "Calabria citra" ai pescatori del Tirreno cosentino che, da settimane, solcano il mare con le loro barche e tornano, il più delle volte, con ceste ricolme di esemplari sottomisura. Novellame (stando alla normativa il tonno pescato deve essere lungo 115 centimetri e pesare trenta chilogrammi) che, come capita spesso, va a finire anche sul mercato illegale, con serie ripercussioni. Il danno è enorme, considerando che il tonno rosso è in via di estinzione. Ma non solo: «A causa del suo valore economico, è

stato pesantemente vittima della pesca illegale praticata soprattutto nelle sue zone di riproduzione e in generale in tutto il Mediterraneo». Cosa succede nel Tirreno cosentino? Stando agli amici del Panda, si pesca indiscriminatamente, senza alcuno scrupolo e con l'unica motivazione che tutto è lecito se serve alla sopravvivenza della propria famiglia. «Tutto ciò porterà al definitivo impoverimento del nostro mare, già compromesso dal continuo avvelenamento che proviene dai fiumi, dai depuratori non funzionanti e dalle navi depositate sui fondali. Ci rendiamo conto dei problemi economici dei pescatori professionisti e di quelli "dilettanti",

## Focus

### Crociata decennale

● «Da oltre dieci anni il Wwf è impegnato nella tutela del tonno rosso, una specie a rischio estinzione. Una delle nostre vittorie più recenti è stata riportata all'Iccat (Commissione internazionale per la conservazione dei tinnidi dell'Atlantico), in occasione della quale è stato stabilito di non aumentare le quote di pesca di tonno a livelli insostenibili».

ma impoverire il Tirreno cosentino porterà danno, nel tempo, innanzitutto a loro stessi».

L'attenzione è poi focalizzata sui tanti tonnetti e altre specie con spina bifida pescati a queste latitudini, che richiamano all'inquinamento e alle contaminazioni. «È necessario che l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, disponga un severo approfondimento della questione e che i suoi colleghi di Giunta e gli Uffici degli altri assessorati la sostengano concretamente, per conferire regole e sviluppo realistico all'intero settore mare. Il Wwf auspica che la Regione promuova la costituzione di cooperative per regolarizzare l'attività ittica». ◀